

# Rapporto sull'antisemitismo 2023 – Riassunto

**Nell'anno in esame, la FSCI ha registrato 155 episodi antisemiti nella Svizzera tedesca, italiana e retoromancia (esclusi gli episodi online). Ciò significa un aumento massiccio e senza precedenti rispetto all'anno precedente (2022: 57) ed è riconducibile soprattutto al periodo successivo agli attacchi di Hamas del 7 ottobre 2023. Tra gli episodi vi sono state 10 aggressioni, 47 insulti, 42 graffiti, 38 dichiarazioni, 10 manifesti/striscioni e 8 discorsi pubblici. Online, soprattutto sui social media e nei commenti dei media, sono stati registrati 975 casi, con un aumento del 14 per cento rispetto al 2022 (853). Complessivamente, i fatti segnalati e osservati nel periodo di indagine sono 1130 (2022: 910).**

Si può constatare che nel 2023 l'antisemitismo in Svizzera si è manifestato con prepotenza nel mondo reale. Un tale accumulo di violenze, graffiti, insulti ed episodi antisemiti in occasione di manifestazioni in così poco tempo è senza precedenti nel nostro periodo di analisi. Anche il contenuto delle scritte e delle lettere ha raggiunto una violenza sconosciuta, con minacce di morte e fantasie di sterminio da Shoah. Ciò lascia supporre che, dopo gli attentati, le persone con idee antisemite abbiano dato sfogo al loro odio con espressioni più forti delle dichiarazioni.

Gli episodi registrati (mondo reale e online) sono suddivisi in quattro categorie: antisemitismo in generale (310 casi), negazione/banalizzazione della Shoah (43), antisemitismo legato a Israele (179) e teorie complottiste contemporanee antisemite (443).

In passato, gli episodi antisemiti si sono verificati con maggiore frequenza a causa dei cosiddetti «trigger». I trigger sono eventi internazionali o

nazionali o notizie mediatiche che provocano un numero elevato di episodi antisemiti per un periodo di tempo limitato (solitamente pochi giorni). A causa della pandemia di coronavirus e della guerra in Ucraina, nonché del monitoraggio dei gruppi Telegram, la situazione è cambiata. Ci sono stati e ci sono ora due fattori scatenanti a lungo termine («coronavirus» e «guerra in Ucraina») che, direttamente o indirettamente, causano costantemente episodi di antisemitismo. Gli attentati del 7 ottobre e la guerra di Israele contro Hamas che ne è scaturita hanno rappresentato un ulteriore trigger molto forte, che per alcune settimane ha portato a un massiccio aumento degli episodi antisemiti. Di conseguenza, anche la quota di antisemitismo legato a Israele è notevolmente aumentata, passando dal 6,4 per cento nel 2022 al 20 per cento nel 2023.

La maggior parte dei fatti osservati e segnalati continua a essere attribuita a Telegram, anche se la percentuale è leggermente diminuita passando dal 75 (2022) al 68 per cento. La quota di Twitter e X è rimasta invariata (17%). La quota di Facebook è leggermente aumentata, passando dal 5,5 (2022) al 7,3 per cento. Purtroppo, la percentuale di casi nelle sezioni dei commenti dei media online è quasi raddoppiata rispetto all'anno precedente, attestandosi al 3,2 per cento. Tuttavia, questi episodi sono distribuiti nel corso dell'anno. Non è possibile stabilire un nesso con il 7 ottobre.

Telegram continua a essere la piattaforma in Svizzera dove è possibile esprimere anche apertamente l'antisemitismo, senza che il contenuto venga cancellato e gli utenti vengano bloccati. Anche in questo caso continua ad agire la sottocultura antisemitica, antistatale e sovversiva,



descritta nel rapporto sull'antisemitismo dello scorso anno, in cui l'antisemitismo è praticato in modo quasi incontrastato. Questo si allinea nei contenuti e nell'aspetto alle tematiche attuali, come il coronavirus, la guerra in Ucraina o, da ultimo, la guerra di Israele contro Hamas.

Sono stati monitorati per la maggior parte gli stessi gruppi Telegram degli ultimi anni. In questo modo è anche possibile confrontare le cifre e gli argomenti. Come già durante la guerra in Ucraina, quando molti di questi gruppi di oppositori si sono trasformati in propagandisti di Putin, dopo il 7 ottobre 2023 si è verificato un nuovo orientamento pro Palestina e anti-Israele. Tuttavia, l'idea di fondo di queste persone rimane invariata: sono contro il mainstream, contro l'Occidente, e credono che tutte le crisi e le guerre siano architettate da un'élite per rendere l'umanità schiava del lavoro e senza volontà.

Il numero di episodi antisemiti nei gruppi Telegram è stato simile nei primi nove mesi, con alcune fluttuazioni. In ottobre è seguito il grande picco dopo gli attacchi terroristici di Hamas. Da allora il numero è di nuovo in calo.

I casi più gravi del 2023 sono stati i seguenti.

- Ad aprile, in una scuola secondaria del Cantone di Basilea-Campagna, uno studente ebreo viene insultato e picchiato in quanto «ebreo di merda».
- Ad agosto un turista ebreo viene insultato da un abitante locale in un parcheggio di Saas Fee nel Cantone del Vallese, che poi risale in auto e cerca di investirlo.
- Uno studente di una scuola distrettuale nel Cantone di Argovia viene insultato (saluto nazista, «*Meriteresti la camera a gas*»), spintonato, picchiato e spogliato dei pantaloni.
- Alla stazione dell'aeroporto di Zurigo, due fratelli ebrei ortodossi vengono improvvisamente aggrediti a pugni da un uomo.
- Dopo una lite per un'auto parcheggiata male a novembre nella città di Zurigo, un uomo viene preso per il collo, minacciato e gli viene chiesto se è ebreo.
- A novembre, una donna cammina in una piazza della città di Zurigo, e passando davanti ai tavoli dello Shabbat preparati

con le sedie vuote per ricordare gli ostaggi di Hamas grida alla gente: «*Ebrei di merda, hanno chiuso la piazza solo per colpa vostra!*».

- Un comproprietario per piani nel Cantone dei Grigioni riceve a marzo una lettera in cui si comunica che l'assemblea dei proprietari per piani ha deciso che in futuro non potrà più affittare il suo appartamento a persone ebreo.
- Nei mesi di ottobre e novembre, nella città di Zurigo compaiono diverse scritte «*Morte agli ebrei*».
- Durante le manifestazioni pro-palestinesi in diverse città, lo slogan «*From the river to the sea, Palestine will be free*» compare su striscioni e cartelli. Si verificano anche paragoni con i nazisti e l'Olocausto e si osservano cartelli come «*Well done Israel, Hitler would be proud*».

## Contatta

### Federazione svizzera delle comunità israelite FSCI

Gotthardstrasse 65 | Casella postale  
8027 Zurigo | +41 43 305 07 77  
info@swissjews.ch

[swissjews.ch](http://swissjews.ch)

### GRA Fondazione contro il razzismo e l'antisemitismo

Casella postale | 8027 Zurigo  
+41 58 666 89 66 | [info@gra.ch](mailto:info@gra.ch)

[gra.ch](http://gra.ch)

## Colophon

**Editore:** Federazione svizzera delle comunità israelite FSCI e GRA Fondazione contro il razzismo e l'antisemitismo, Zurigo 2023

**Realizzazione grafica:** SolitaireDesign

Il rapporto può essere scaricato gratuitamente in formato PDF dal sito [www.antisemitismus.ch](http://www.antisemitismus.ch).